

intrato il campo dentro, quel capitano signor Archon homo di grandissima fazione, hanno auto tanto a caro la venuta sua, che più non si pol dire. Et sono tanto inanimati quelli spagnoli che lo adorano per un Dio in terra; el qual signor Archon ha ditto pubblicamente che vol far tal provisione, che farà mover del loco dove l'è al presente il campo francese, *aut* ne farà manchar tanti di loro, che li parerà cosa molto nova. Et già ha cominciato a far boni effecti, *videlicet* ha fatto fabricar doi cavalieri altissimi et postoli in cima alcuni pezi d'artellaria, *adeo* che uno de questi giorni, per el trazer faceva, fece star el campo de inimici 6 hore in arme. De pane non patiscono; si vende fino unze 15 di pane per pizoli 16. De altra sorte vituarie ne hanno in abundantia. *Item*, hanno che li spagnoli sono in Pavia. Da poi che li exerciti sono atorno Milano, in 45 più volte alla parte de Ticino fino verso el campo hanno prexo più de 700 cavalli, de sorte che sono facti ricchi, et in Pavia non atrovano danari di cavali, et ogni giorno perseverano a butinare. Di le cose di Franza sono avisi in Milano de Piamonte, che li progressi andavano molto avanti in la Franza contra il Re et erano congiunti con monsignor ducha di Barbon il ducha di Lorena, monsignor di Valdomese fratello del conte di san Polo, i qual è baroni di sangue regale, et uno monsignor de Pontiano qual pretende nel ducato di Bretagna, et esserli stà promesso per la Maestà Cesarea et serenissimo Re anglico di meterlo in caxa, et cussi tutti uniti dovevano procedere contra la città de Lione, et a questa impresa per il conte Palatino li era stà mandà 1000 cavalli, et che lo exercito Cesareo dovea esser a Bordoës et la persona di Sua Maestà dovea esser a Baiona. *Item* scriveno, in quella città di Bergamo ogni giorno intrano gente, et già ne sono intrati di quelli de le vallade più di 1000, et ogni giorno ne gionge de li altri, et lontani 5 miglia de li. Questa nocte sono alogiati 600 fanti usati che il Provedador zeneral di campo li manda a quella custodia, li quali dimane intreranno in la città; et el ditto Provedador ne ha inviato altri 300, *tamen* tieneno certo non siano per haver disturbo alcuno de li. *Item*, hanno che questa notte lo exercito francese che è a Soresina si deve levare, et non si sà che volta certa debba tenere; ma se iudica debba andare a la volta de Milano.

Di Brexa fo lecte le lettere venute eri sera, et cussi di Crema.

Fo lecta una lettera copiosa et longa, scripta per Francesco Masser fo secretario in Hon-

garia con l' orator Orio, venuto zà assà zorni in questa terra et stato amalato fin hora, et mò scrive a la Signoria et fa una relation di quella legation tutta, etc.; la copia di la qual forsi scriverò qui avanti.

Noto. Intesi per bona via, che si ha aviso di Franza, zoè da Lion, come il Re è in streta pratica di acordo con l' Imperador, et *noviter* ha mandato in Spagna el Tricharicho fo qui suo orator. Et l' Orator scrive colouii hauti con il Re, che la Signoria si voglii strenzer con lui se non si acorderà a nostri danni con l' Imperador. Et perhò si stete fin 4 hore di nocte et scriressono in Spagna.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii su debitori di 45* le Cazude.

Di campo, da Varola Gisa, fo lettere dil provedador Emo, di 12, hore 4 di nocte. Come inimici erano a Soresina et andavano verso Cassan et Sonzin quel zorno. Tuttavia quel zorno il ditto campo era mosso, nè si sà dove anderano ad alozar; et altre occorrentie, *ut in litteris*.

A dì 14. La matina. Tutta questa nocte fo grandissima pioza, et cussi questa matina, et parte dil Collegio si reduce.

Di campo, fo lettere di 13, hore 14. Come inimici erano alozati in li borghi di Sonzin, et che in Sonzin erano do contestabili nostri Falcon di Salò et con 400 fanti. Et erano *etiam* alcuni cavalli ducheschi a la liziera di la compagnia dil marchese di Mantoa, et Farfarello nostro capitano, visto che inimici venivano li, si partirono lassando dentro li nostri fanti; i qual è restati in pericolo di esser svalzati.

Di Spagna, fo lettere di sier Gasparo Contarini orator nostro, date a Burgos, a dì 2 de Septembrio. Come quella Cesarea et Catholica Maestà partita di Vaiadolit era venuta in quella città, et zonta a dì , et come erano zonti 4000 lanzchenech a san Sebastian in locho di 4000 spagnoli mandati a , Et che 'l Re feva gran provision di exercito e vol mandarlo a Baiona, e al Grugno si feva la massa di le zente, dove a dì 9 dovea andar Soa Maestà; el qual non anderà in campo, ma starà nel regno di Ragon, et par habbi intelligentia in la Franza in qualche terra, overo con qualche gran personazo.

Veneno in Collegio li oratori cesareo et di Milano, sollicitando et rechiedendo le nostre zente passino di là et si unissa col marchese di Mantoa per dar pensier a inimici, quali voleno andar a strenzer Milan etc. Il Doxe li disse si consulteria.